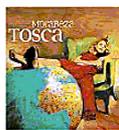


“MORABEZA” Il nuovo disco della cantautrice ha raccolto suoni e parole del suo tour di tre anni

Tosca e la sua giostra intorno al mondo

Il disco



• **Morabeza**
Tosca
Leave
Music/
Officina
Teatrale/
Sony Music
.....

» **STEFANO MANNUCCI**

Per conoscere l'incanto e la sofferenza del mondo devi partire. Non sai mai chi tornerà, ma avrà la tua faccia e il tuo nome. *Morabeza* è un viaggio di inestimabile ricchezza, un Eden dell'integrazione: "Unisce tutti gli emigrati che sognano di rientrare a casa", dice Tosca, che si è imbarcata in un tour globale di tre anni, lontana da ogni logica che non fosse la protezione della propria virtù artistica. E ne ha ricavato un album tra i più luminosi degli ultimi anni, un "meltingpot" di anime elette che andrebbe inoculato come un vaccino ai bambini in età scolare, per immunizzarli dalle nefandezze degli ottusi alzamuri. *Morabeza* è termine creolo che indica qualcosa tra blues e

spleen, con un'ombra in più di nostalgia e dolcezza. Non c'è mai solitudine o disperazione, nelle dodici canzoni del progetto: dove si celebra la cerimonia dell'incontro e del dialogo tra lingue e culture.

CON IL SOSTEGNO del produttore-arrangiatore Joe Barbieri, di musicisti virtuosi come Giovanna Famulari e Massimo De Lorenzi e la troupe di Emanuela Giordano (che dall'avventura ha tratto il documentario *Il suono della voce*) Tosca vaga tra Parigi e il Brasile, Capo Verde e il Portogallo, la Tunisia e Roma, circondandosi di amici dal cuore aperto. Ecco Luisa Sobral, co-interprete dell'inedita *Un giorno in più* e autrice di *Per ogni oggi che verrà*, struggente versione italiana del brano con cui il



fratello Salvador vinse l'Eurofestival; ecco l'altra voce di usignolo di Awa Ly nella sublime *Sérénade de Paradis*, rilettura francese-romanesca del capolavoro trasteverino di Romolo Balzani; ecco il vento del Nordafrica in *Ahwaz* al fianco di Lofti Bouchnak; e una delle perle sanremesi di Tosca, *Le troisième artificier* trasformata in un valzer musette con la jazzista Cyrille Aimée. C'è naturalmente il soffio impalpabile della bossa nova in *Joao*, brano che Cezar Mendes ed Arnaldo Antunes avevano dedicato a Joao Gilberto. E qui e là in *Morabeza* fanno capolino voci o strumenti di Ivan Lins, Lenine, Gabriele Mirabassi, Nicola Stilo, Vincent Ségal. Una contaminazione di esperienze per una necessaria purificazione musicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

